

EDUCAZIONE FINANZIARIA

Alla scoperta dell'economia

INDICE DI TUTTI I PERCORSI

PERCORSO 1 – LA MONETA

- 1 In principio fu... il baratto
- 2 Nasce il denaro
- 5 La moneta e i commerci
- 7 Come un collezionista di monete antiche
Perché le monete hanno il bordo zigrinato? – Nominare il denaro
- 10 La banconota
- 11 La moneta unica: l'euro

PERCORSO 2 – ANDIAMO IN BANCA!

- 1 Banco o banca?
- 2 Storia delle banche
La valuta – I prestiti – La cambiale – Londra e la Lombard Street
- 5 Il denaro che... non si vede!
Come funziona il sistema bancomat – La carta di credito

PERCORSO 3 – CHE COS'È L'ECONOMIA

- 1 **Peppino e l'economia**
- 3 **L'amministrazione della casa**
L'economia è anche risparmio – Una casa molto più grande: il condominio
- 6 **L'amministrazione dello Stato e le tasse**
La casa più grande di tutte: lo Stato – Entrate e uscite dello Stato
- 9 **Risorse e attività**
- 10 **Il mercato e i settori dell'economia**
- 13 **Il mercato del lavoro**
- 15 **Il mercato globale**

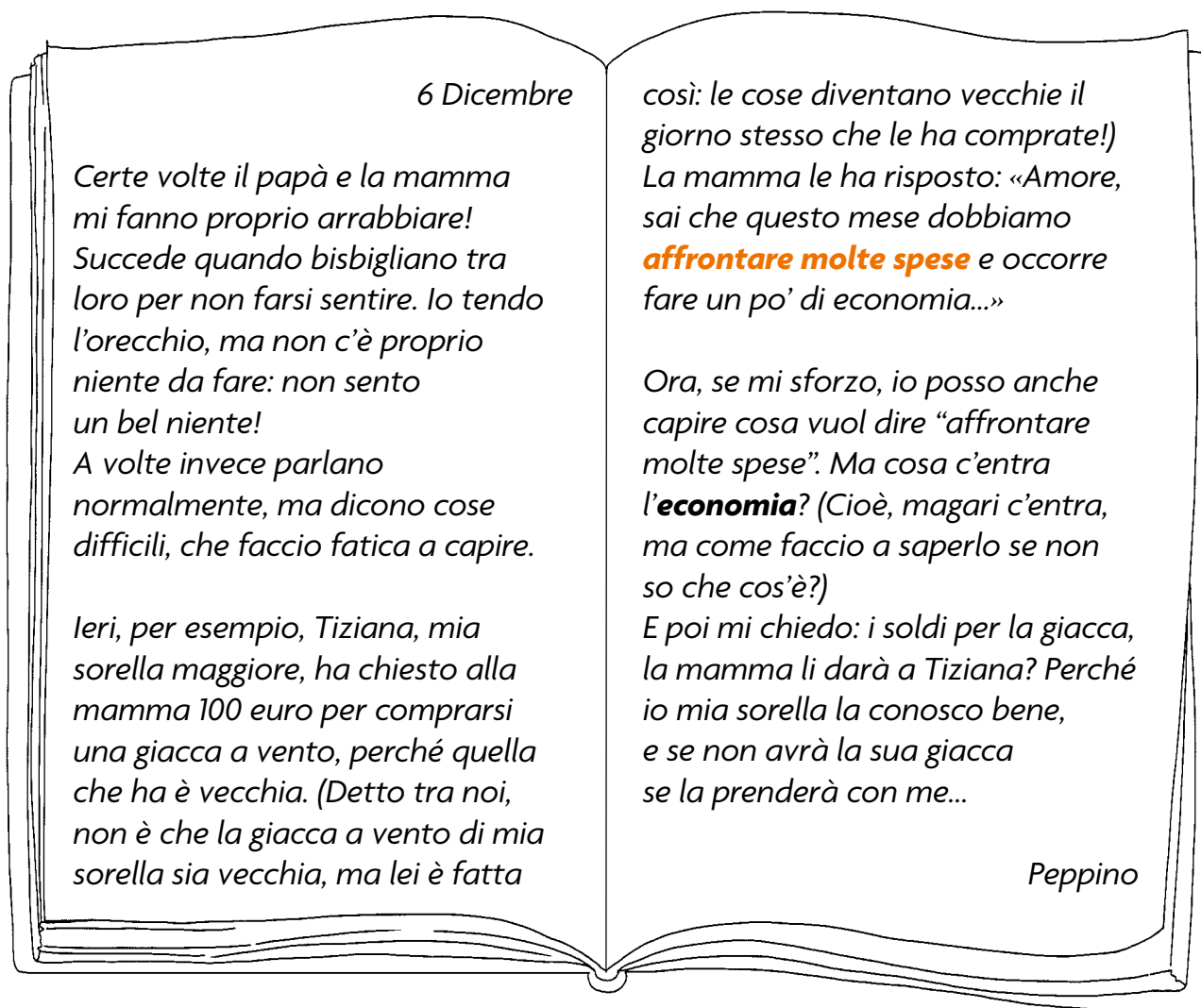
PERCORSO 4 – CHE COS'È LA FINANZA

- 1 I risparmi di Peppino
- 2 Risparmi... in circolo!
- 4 Perché risparmiare?
- 6 Gli investimenti e la borsa
Pagare ora... guadagnare in futuro! – La nascita della borsa
- 8 Il mondo della finanza
Le merci invisibili
- 10 Il dottor Speculoni
- 11 Come si conclude il viaggio?

PEPPINO E L'ECONOMIA

Peppino è un bambino molto attento a quello che gli succede intorno e quasi ogni sera, prima di andare a letto, tiene un diario sul quale riporta i suoi pensieri e le sue riflessioni.

Leggiamo insieme una pagina del suo diario.



Certo che Peppino si fa delle belle domande!

E fa bene a farsele, perché a lui, come a tutti noi, capita spesso di sentire espressioni difficili!

Glossario:

Affrontare una spesa: dover utilizzare molti soldi per pagare qualcosa.

È ormai notte inoltrata, ma Peppino non riesce a dormire: quella strana parola “**economia**” continua a frullargli in testa! Ad un tratto Peppino si alza: «Il vocabolario! Lui sì che mi può aiutare!»

Diamo un'occhiata alla spiegazione della voce «economia» trovata da Peppino: un primo aiuto ci arriva dalla rubrica *Sapevi che*, dove troviamo l'origine del termine moderno.

L'antenato di economia è «*oikonomía*», una parola greca che vuol dire “**amministrazione della casa**”.

Definizione Declinazione 🔊 ⭐

economia
(e-co-no-mì-a)
Nome femminile

(plurale -mie)

Nome femminile

1 Uso razionale del denaro e delle risorse: *vivere in economia; fare economia*
Sinonimi: risparmio

2 **al plurale**
Denaro risparmiato: *ho investito tutte le mie economie in una nuova bicicletta*

3 **ECONOMIA** L'insieme delle risorse e delle attività che servono a produrre, a organizzare e a distribuire la ricchezza in un luogo: *l'economia tedesca è la più avanzata d'Europa*

4 **SCIENZA** La scienza che studia le leggi che regolano la produzione, la distribuzione e il consumo delle ricchezze: *lo zio è un esperto di economia.*

Sapevi che
Il termine deriva da una parola greca che significa 'amministrazione della casa', composta di *oïkos* 'dimora' e *-nomia* 'governo, amministrazione'.

Una pagina del Devoto-Oli Junior.

ATTIVITÀ

• Leggi le seguenti frasi e rispondi.

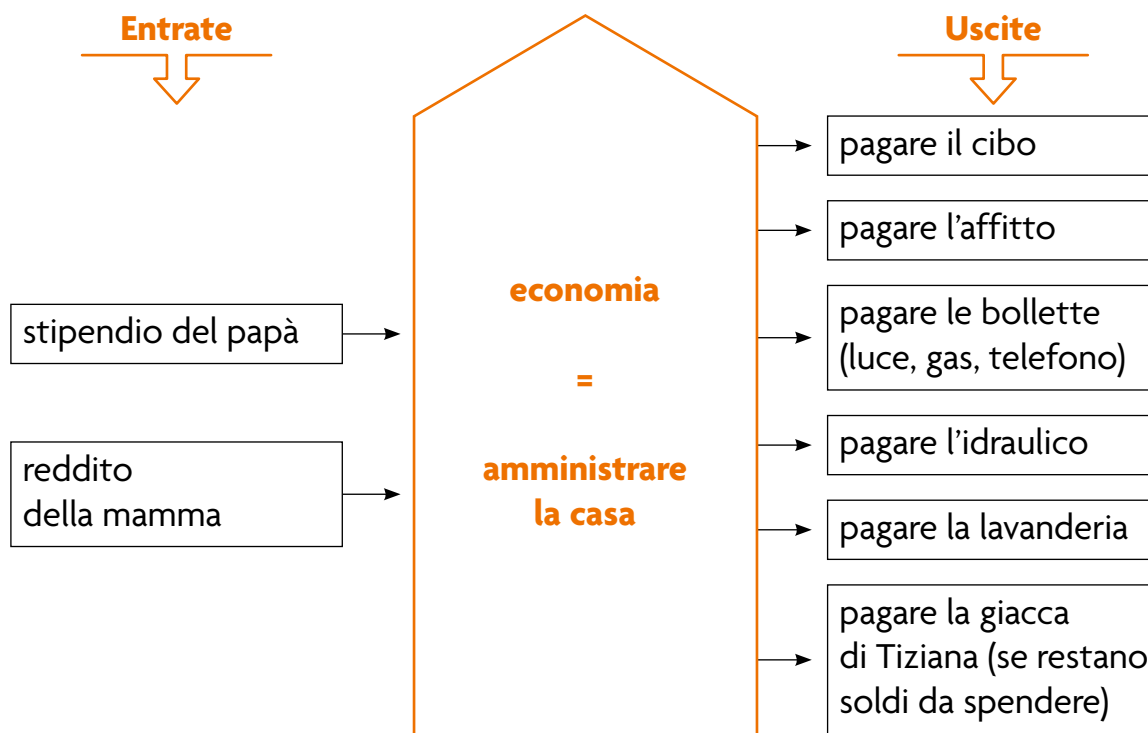
- Il ciclista doveva *affrontare* una salita impegnativa.
- Durante la gara di moto, Luca *affrontò* una curva pericolosa.
- Per *affrontare* l'esame Sofia dovrà studiare molto.

• Il verbo “**affrontare**” si usa quando fare qualcosa è:

- ☐ Facile
- ☐ Difficile

L'AMMINISTRAZIONE DELLA CASA

Osserviamo con attenzione il seguente schema.



Come puoi notare, da una parte della “casa” abbiamo le **entrate**, cioè lo **stipendio** o il **reddito** dei familiari, che rappresentano i **guadagni**. Dall'altra parte abbiamo le **uscite**, che sono invece le **spese** legate alla vita quotidiana.

“Amministrare la casa” vuol dire **usare bene i guadagni**, in modo da pagare tutto ciò che ci serve: gli alimenti, le bollette, la benzina ecc.

Glossario:

Stipendio: è il guadagno di una persona che lavora **alle dipendenze** di un'azienda o dello Stato, cioè un impiegato, un insegnante, un operaio o un infermiere ecc.

Reddito: è invece il guadagno di una persona che lavora **in proprio**: un architetto, un avvocato, un industriale, un artigiano, un commerciante, un agricoltore ecc.

L'economia è anche risparmio

Immaginiamo che la famiglia di Peppino guadagni in un mese 1000 euro e che li spenda tutti per le spese più importanti. In questo caso, purtroppo, non resterebbero i 100 euro che occorrono a Tiziana per la sua giacca.

Immaginiamo invece che la famiglia di Peppino spenda solo 900 euro. In questo caso resterebbero 100 euro e Tiziana potrebbe avere la sua giacca.



Ma Tiziana questo mese non è fortunata: Peppino ha bisogno di occhiali nuovi, che costano anche più di 100 euro!

Per la visita oculistica e i nuovi occhiali la mamma e il papà di Peppino mettono ogni mese un po' di **soldi da parte** (un po' come fa Peppino con il suo salvadanaio). In altre parole, la mamma e il papà **fanno economia**.

Fare economia vuol dire risparmiare! La parola **economia**, infatti, vuol dire anche **risparmio**.



Una casa molto più grande: il condominio

Che cosa succede se la nostra casa è parte di un **condominio**? Chi controlla la sua amministrazione? Chi paga le spese dell'illuminazione e della pulizia delle scale, delle riparazioni dell'ascensore o della raccolta dei rifiuti?



Le spese del condominio sono suddivise tra i proprietari degli appartamenti. Ognuno di essi versa una **quota**, che è maggiore o minore a seconda della grandezza dell'appartamento e del numero delle persone che lo abitano. In ogni condominio c'è un **amministratore**, che tiene il conto delle spese e ha il compito di pagarle dopo aver raccolto tutte le quote. L'amministratore fissa anche delle riunioni periodiche con i condomini per discutere le spese effettuate e quelle future.

Glossario:

Quota: è la parte della spesa, cioè la quantità di denaro che ognuno deve pagare.

ATTIVITÀ

• Sai quali spese deve affrontare la tua scuola?

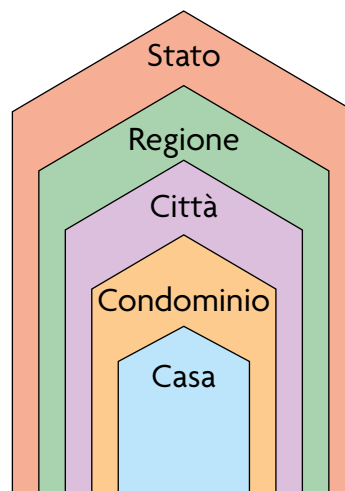
Parlane con l'insegnante e scrivi qui quelle principali:

1. cancelleria
2. bollette (luce///)
3. computer
4.

L'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO E LE TASSE

Una “casa” ancora più grande è il paese o la città in cui abitiamo. L'edificio in cui ha sede l'amministrazione si chiama **municipio**. Il capo dell'amministrazione si chiama **sindaco**.

Poi ci sono altre “case”, sempre più grandi e complesse. C'è la regione, amministrata dalla giunta regionale e con a capo il **presidente della regione**, e infine la “casa” più grande di tutte: lo **Stato**.



La casa più grande di tutte: lo Stato

Ad amministrare lo Stato è il **governo**, che è formato dal **Presidente del Consiglio** e dal **Consiglio dei Ministri**.

L'amministrazione dello Stato gestisce le entrate e le uscite, un po' come per una casa o un condominio ma... è molto più complessa!

Tra i compiti dell'amministrazione dello Stato rientrano per esempio:

- la **sanità**, cioè l'organizzazione di strutture e persone che tutelano la salute dei cittadini (ospedali, ambulatori, guardie mediche...);
- la **pubblica istruzione**, ossia la gestione delle scuole e dell'Università;
- i **trasporti** (come i treni);
- la realizzazione e la manutenzione delle **strade**;
- la **sicurezza**, cioè il coordinamento della polizia e dei carabinieri;
- la **cura e la protezione dell'ambiente**;

e ancora: le **pensioni**, l'**assistenza agli anziani e ai disabili**, la **difesa** (cioè l'esercito)...



Entrate e uscite dello Stato



Le spese dello Stato rappresentano le **uscite**. Messe tutte insieme, le uscite dello Stato prendono il nome di **spesa pubblica**.

Da dove provengono, invece, le **entrate** dello Stato? Chi dà allo Stato i soldi necessari per pagare gli stipendi dei dipendenti statali (come gli insegnanti, i medici ecc.), per illuminare le strade o per far funzionare un ospedale?

La risposta la troviamo nell'articolo 53 della **Costituzione** italiana.

Leggiamo insieme cosa dice l'articolo 53 della Costituzione italiana:

«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è uniformato a criteri di progressività».

Chissà cosa pensa Peppino a proposito di questo articolo. Proviamo a spiegarglielo, prima che si arrabbi e lo scriva sul suo diario.

Glossario:

Costituzione: è l'insieme delle leggi dello Stato che definiscono i diritti e i doveri dei cittadini.

L'articolo 53 è scritto con la lingua delle **leggi**, che è molto difficile soprattutto per i bambini. Per spiegarlo a Peppino, possiamo semplificarlo così:

<i>«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.»</i>	Ciascun cittadino italiano deve partecipare alle spese dello Stato, a seconda di quanto guadagna.
<i>Il sistema tributario è uniformato a criteri di progressività.»</i>	I cittadini che guadagnano di più devono versare una quota maggiore .

Le quote che i cittadini versano allo Stato si chiamano **tasse** o **imposte**. Gli unici a non dover pagare le tasse sono quelli che non hanno alcun guadagno, oppure che guadagnano proprio poco.

ATTIVITÀ

• Leggi il problema e rispondi alle domande.

Si avvicina il compleanno di Marcello. I fratelli Emilio, Simona e Gianluca, insieme ai cugini Marta, Sandra e Mario, si sono messi d'accordo per regalargli un monopattino.

Fratelli e cugini hanno deciso di non dividere la spesa in parti uguali, ma di fare come i grandi e usare l'articolo 53 della Costituzione. Come?

Semplice: *chi ha di più paga di più!*

Emilio ha € 100 da parte, Simona ne ha € 50, mentre il piccolo Gianluca ha solo € 4. Tra i cugini la più ricca è Sandra che ha € 65, mentre Mario ha € 42 e infine c'è Marta con € 14.

• Scrivi i nomi dei fratelli e dei cugini di Marcello partendo da chi versa la quota maggiore.

1.
2.
3.
4.
5.
6.

• Secondo te Gianluca deve contribuire alle spese del monopattino anche se ha solo € 4?

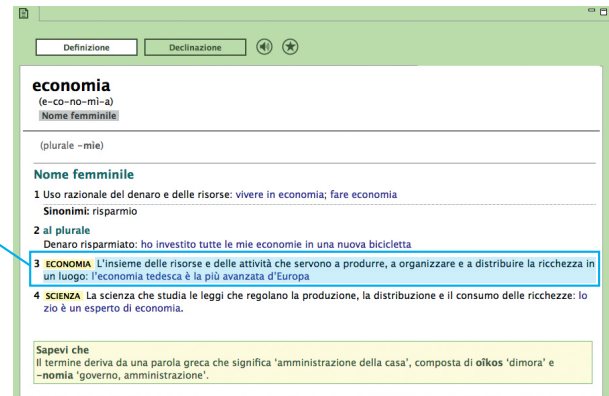
Parlane in classe con i compagni e prendete una decisione comune.

RISORSE E ATTIVITÀ

Abbiamo visto finora che la parola “**economia**” può significare sia “*amministrazione della casa*” sia “*risparmio*”.

Tenetevi forte, perché questa parola ha altri significati e l'economia di cui parleremo ora potrebbe rivelarsi anche più importante delle altre due. Riprendiamo il dizionario di Peppino alla parola “economia” e leggiamo la **definizione 3**:

«L'insieme delle risorse e delle attività che servono a produrre, a organizzare e a distribuire la ricchezza in un luogo».



Nell'economia di un luogo come l'Italia, abbiamo quindi:

- le **risorse**, che possono essere **economiche** (come il denaro), oppure **fisiche**, come i terreni per l'agricoltura e le materie prime per produrre oggetti o energia. Sono materie prime il legno del tuo banco, la lana di un maglione, o il gas metano, che permette di scaldare le nostre case in inverno.
- le **attività**, cioè il lavoro: le industrie, le aziende agricole, le società di trasporto e di distribuzione delle merci, gli studi di architettura, gli ospedali...

L'economia di un paese come l'Italia è vastissima, perché comprende moltissime risorse e milioni di **attività pubbliche** e private.

Glossario:

Attività pubbliche: sono le attività di proprietà dello Stato, come le scuole o gli ospedali.

ATTIVITÀ

- Indica se ciascuna delle seguenti affermazioni è vera (V) oppure falsa (F).

- L'economia italiana comprende milioni di attività
- Il denaro è un'attività
- I terreni agricoli sono una risorsa
- Le attività private sono proprietà dello Stato

V	F
V	F
V	F
V	F

IL MERCATO E I SETTORI DELL'ECONOMIA

In un'economia che funziona, tutte le attività convergono in un "luogo" dove si incontrano l'**offerta** (chi vende), e la **domanda** (chi compra). Questo "luogo" funziona in modo simile al mercato dove andiamo a fare la spesa, e infatti si chiama allo stesso modo. Tuttavia, il **mercato** di cui stiamo parlando non ha bancarelle, nè lo puoi trovare in una piazza della tua città. In questo grande mercato le attività coinvolte provengono da ogni parte del mondo, ma tutte operano in tre **settori economici** principali.

- Il **settore primario** comprende quelle attività che si occupano dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca.
- Il **settore secondario** riguarda la produzione di:
 - **beni finiti**, come i computer, le scarpe o le automobili;
 - **beni semilavorati**, cioè che devono subire altre trasformazioni prima di ottenere un prodotto finito. Un esempio di bene semilavorato è l'acciaio: esso è prodotto da industrie specializzate e solo in seguito viene utilizzato in altre fabbriche per produrre automobili, pentole, posate ecc.
- Il **settore terziario**, coinvolge tutte quelle attività che non producono beni materiali, ma forniscono "servizi" alla società. Ad esempio, fanno parte di questo settore le banche, le poste, le assicurazioni, i trasporti, il turismo, gli ospedali, le scuole ecc.



Settore primario.



Settore secondario.



Settore terziario.

Perché il mercato funzioni, da una parte ci deve essere chi produce, cioè i **produttori**, e dall'altra chi consuma, cioè i **consumatori**.



Prova a immaginare un mondo in cui non c'è domanda di beni o servizi. Cosa succede all'economia di questo luogo?

I prodotti agricoli non vengono raccolti e nei magazzini delle industrie si accumulano le merci, perché nessuno le compra.

Le autostrade sono deserte e sui treni non ci sono viaggiatori.

Nelle aule delle scuole ci sono solo gli insegnanti; negli ospedali solo medici e infermieri. Gli architetti progettano case che nessuno costruisce. Le casse delle banche sono completamente vuote...

Può funzionare un mercato del genere? Certo che no!

In un mercato che funziona, la quantità di **beni offerti** dai produttori deve essere più o meno uguale alla quantità di **beni richiesti** dai consumatori.

Come si arriva a questa uguaglianza? Chi decide quali beni produrre e in quali quantità? E chi decide i prezzi dei beni?

In parte lo decidono i governi e i produttori dei beni, ma nella nostra economia sono soprattutto i **mercati** a stabilire le quantità e i prezzi in base alla **legge della domanda e dell'offerta**.

Secondo questa legge, se un bene scarseggia, il suo prezzo sale. Se invece è disponibile in grandi quantità, il suo prezzo scende.

Facciamo un esempio.

In un mercato sono disponibili dieci maglioni, il cui costo è di € 20.

- Se quel giorno ci sono molte persone che richiedono maglioni, il mercante ne aumenterà il prezzo. I maglioni sono pochi e i compratori tanti... qualcuno di loro sarà disposto a pagare un prezzo più alto (per esempio € 25) pur di averli!
- Se invece nessuno è interessato ai maglioni, il mercante ne abbasserà il prezzo, per invogliare le persone a comprarli. Al mercante conviene infatti vendere i maglioni a un prezzo più basso (per esempio € 15), piuttosto che tenerli fermi in magazzino!

Che cos'altro possiamo capire da questo esempio? Che se la richiesta dei maglioni è alta, l'industria aumenta la produzione. Se invece è bassa, la produzione di maglioni diminuisce.

Che fatica, vero? Però se siete arrivati sani e salvi fino a questo punto, da grande potete fare gli economisti. Se invece siete così confusi da vedere le stelle... beh vi conviene diventare astronauti!

ATTIVITÀ

• **Completa le frasi in modo corretto. Scegli i termini adatti tra quelli seguenti, ma stai attento all'intruso!**

terziario – servizi – semilavorati – primario

- I pomodori e le pere sono prodotti del settore
- I trasporti, le poste e gli ospedali fanno parte del settore
- Il settore secondario produce beni finiti e beni
come l'acciaio.

IL MERCATO DEL LAVORO

Ci stavamo dimenticando una cosa molto importante, senza la quale il mercato non potrebbe esistere: il **lavoro**.

Senza i lavoratori, infatti, i beni non potrebbero essere prodotti, né potrebbero essere realizzati i servizi. Le famiglie non avrebbero soldi e il mercato si fermerebbe.

Anche il lavoro ha un suo mercato, detto **mercato del lavoro**, che **interagisce** con quello dei beni e dei servizi. Come? Scopriamolo insieme!

Quando l'economia di un paese è forte, ci sono molti compratori di beni e servizi e devono esserci anche molte persone che lavorano per produrli: si dice che l'**occupazione** è alta.

Nei periodi di crisi, invece, la domanda di merci diminuisce. Beni e servizi restano invenduti, la loro produzione si riduce e servono meno lavoratori. Molte persone restano senza lavoro e quindi cresce la **disoccupazione**.

La disoccupazione ha a sua volta due principali conseguenze:

- le famiglie comprano meno beni e servizi, perché hanno meno soldi;
- le imprese guadagnano a di meno, perché vendono meno beni e servizi.

Si viene così a creare una situazione da cui è molto difficile uscire!

Glossario:

Interagire: essere in relazione e influenzarsi a vicenda.

ATTIVITÀ

- **Pensi che la disoccupazione sia una cosa buona o cattiva? Perché?**

Scrivi qui sotto la tua opinione, poi discutine con i compagni.

.....

.....

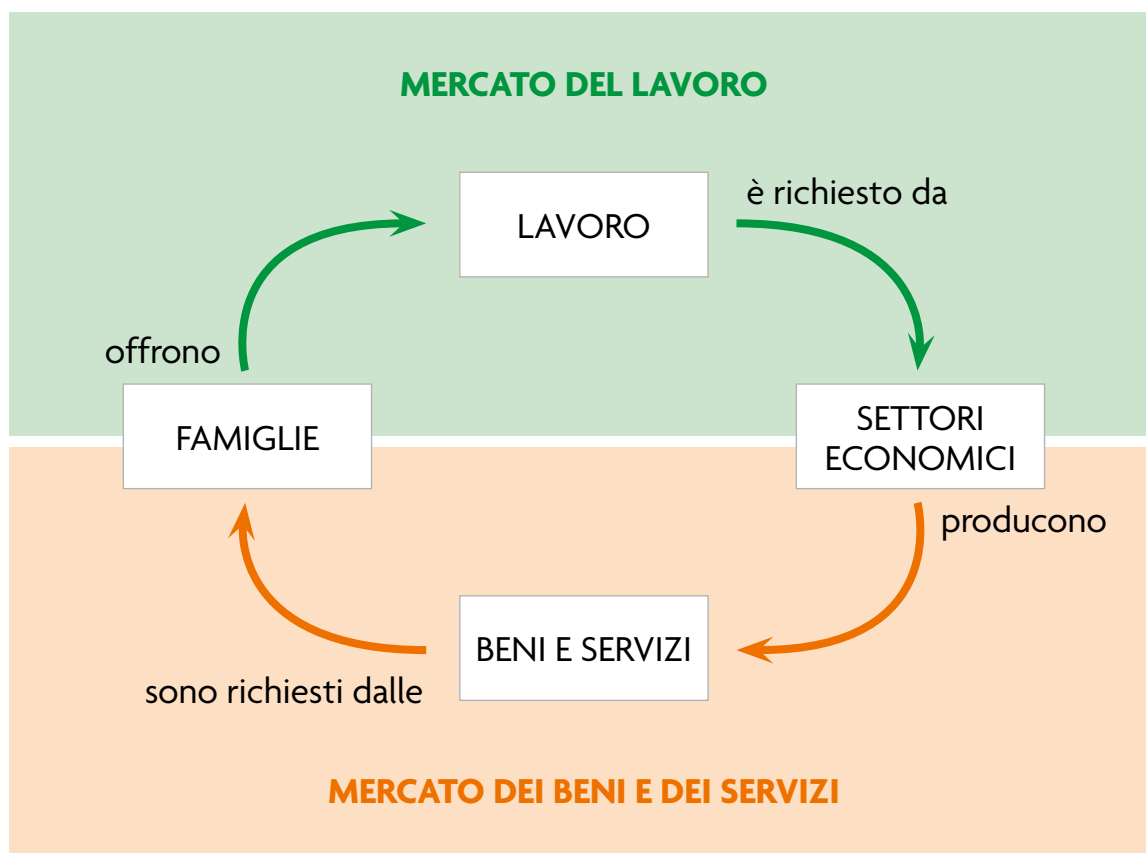
.....

.....

.....

In sintesi...

Osserva il seguente schema che riassume le relazioni presenti tra il mercato dei beni e il mercato del lavoro!



ATTIVITÀ

• **Rispondi alle seguenti domande, poi prova a ripetere l'argomento. Aiutati con lo schema.**

– Che cosa succede quando l'economia è forte?

.....
.....

– Che cosa succede nei periodi di crisi?

.....
.....

– Quali sono le conseguenze della disoccupazione?

.....
.....

IL MERCATO GLOBALE

Se andiamo in un supermercato e ci soffermiamo a leggere le etichette dei **prodotti** in vendita, ci rendiamo conto che nel nostro Paese giungono **merci** da ogni parte del mondo: la frutta dal Cile o dal Sudafrica, le apparecchiature elettroniche dalla Cina o dagli Stati Uniti, gli indumenti dalla Tunisia o dal Bangladesh. Per non parlare delle automobili, che arrivano dalla Germania, dalla Corea del Sud, dal Giappone, dalla Francia...

Il mercato italiano non è quindi racchiuso nei confini dello Stato italiano, così come il mercato tedesco non è racchiuso nei confini della Germania.

Abbiamo già visto che anche i Fenici, più di due millenni fa, vendevano le loro merci in tutta l'area del Mediterraneo. E così fecero in seguito i Greci e i Romani, che importavano merci dall'Africa e dall'Asia!

Oggi però, anche grazie alle grandi possibilità offerte dai trasporti terrestri, aerei e marini, le merci viaggiano molto di più di quanto avveniva nel passato.

Il mercato in cui operano i produttori e i lavoratori è un **mercato globale**. Perciò, quando ci si riferisce a questo fenomeno, si parla di **globalizzazione**.

Ad esempio, nel mercato globale può capitare che: un'industria della **Cina** venda negli **Stati Uniti** vestiti cuciti in **Italia** con stoffe fabbricate in **India** usando lana della **Gran Bretagna**!

Pensate che a Peppino questo mercato globale provocherà un bel mal di testa? Teniamo d'occhio il suo diario!

